

Piante

Pianta sospesa

Sul modello del "caffè sospeso": chiunque può acquistare una pianta per il Polo 0-6 e le scuole cittadine, come gesto di cura verso i bambini.

Esempio: un cliente di un vivaio locale "lascia in sospeso" una pianta aromatica per i più piccoli, che verrà ritirata dal personale.



Prima di portare i tuoi oggetti al punto di raccolta presso l' **ex Nido Vernato** - via Conciatori, prendi appuntamento mandando un messaggio whatsapp al numero 331 2343089

oppure scrivi a cpt_biella@comune.biella.it per valutare il materiale e concordare il ritiro



Fili e Radici

Costruiamo insieme l'eccellenza educativa biellese



La meraviglia cresce tra le mani dei bambini

Porta la tua pianta che non curi

Piante di casa che non si riesce più a curare trovano una seconda vita in un contesto di attenzione quotidiana e diventano parte delle attività educative.

Esempio: una pianta grassa dimenticata in un angolo d'ufficio ritrova cura al nido.



Puoi portare la tua pianta presso il **Nido Roggie** - via delle Roggie 2, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17

Trovi la lista aggiornata dei vivaisti aderenti e la lista delle specie adatte sul sito <https://comune.biella.it/progetto-fili-e-radici/>

Se preferisci valutare il materiale e concordare il ritiro manda un messaggio whatsapp al numero 331 2343089



Un progetto, due campagne che uniscono imprese, famiglie e servizi educativi 0-6 per costruire ambienti di crescita autentici, naturali, vivi.

Campagna GDO

La Grande Distribuzione Organizzata dona piante in surplus o non vendute, prossime allo scarto, offrendo loro un nuovo ciclo di vita educativa.

Esempio: piante da interno rimaste invendute al termine di una promozione stagionale.



Tutte le informazioni qui: <https://comune.biella.it/progetto-fili-e-radici/>



ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE PUBBLICA E NIDI
ASSESSORATO AL COMMERCIO E SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITÀ
PRODUTTIVE
CITTÀ DI BIELLA
COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE DI BIELLA

Materie prime e materiali di scarto



Scarto industriale

Le imprese del territorio donano scarti di produzione, cascami e residui non più utilizzabili nel ciclo produttivo, che diventano materiale di gioco ed esplorazione.

Esempio: ritagli di tessuto e coni di filato vuoti da un lanificio, bobine di plastica rigida da imballaggio industriale...

Scarto artigianale

Botteghe e piccoli artigiani mettono a disposizione scarti di taglio, avanzi da percentuali d'ordine e residui di lavorazione quotidiana: legno, tubi, carta, materia che racconta un mestiere.

Esempio: sfridi di legno da un falegname, spezzoni di tubo PVC da un idraulico, ritagli di carta da una tipografia.



Campionari

Campionari dismessi da negozi e rivenditori diventano tavolozze di colore, superficie e texture da toccare e comporre.

Esempio: un campionario di piastrelle in ceramica, tessere di stoffa di un tappezziere, mazzette colore di un colorificio.



Materie prime e materiali di scarto

Materiali da vetrina e allestimenti

Negozi e attività commerciali donano espositori, supporti e strutture di allestimento dismesse, da trasformare in elementi di gioco strutturato e costruzione.

Esempio: espositori in cartone o legno, strutture modulari, polistirolo in blocchi grandi e compatti



Oggetti vintage (canale distinto come donazione privata, non aziendale)

Oggetti d'epoca non più in uso trovano nuova vita come strumenti di gioco simbolico, custodi di storie e memorie da scoprire.

Esempio: un proiettore, una macchina da cucire a pedale, un telefono a disco, una vecchia valigia di cuoio, tazzine di ceramica...



Talee

Chi cura le proprie piante da tempo può donare talee generate dalle sue piante madri: un gesto che trasmette non solo una pianta, ma un sapere e una cura già vissuta.

Esempio: una talea di ficus o di pothos, radicata in acqua da un vicino di casa esperto, pronta per mettere radici nel Polo 0-6.

Fiori a fine giornata

Fioristi, eventi e cerimonie donano fiori recisi a fine giornata o in via di appassimento, prima del loro scarto, per attività sensoriali e di manipolazione.

Esempio: bouquet non venduti di un fiorista, composizioni floreali di un matrimonio o un evento, da osservare, essiccare, comporre.



Perché materiali e natura nutrono lo sviluppo del bambino

Nei primi anni di vita il cervello costruisce connessioni al ritmo più intenso di tutta l'esistenza. Toccare, manipolare, trasformare materiali autentici, anziché riproduzioni giocattolo, non è una proposta di minore valore: è esperienza sensomotoria che alimenta i circuiti dell'attenzione, della manualità fine e del pensiero divergente, come nessun giocattolo può fare.

Prendersi cura di una pianta, osservarne i tempi, accompagnarne la crescita, insegna al bambino ciò che nessuna spiegazione può dare da sola: la pazienza, la reciprocità, il senso di essere parte di un ciclo più grande di sé.

Fili e Radici non aggiunge decorazioni agli spazi educativi: restituisce ai bambini il diritto a esplorare, sperimentare, meravigliarsi, con le mani, prima ancora che con le parole.

Reggio Emilia lavora così da decenni, e il recente viaggio di Kate Middleton lo ha fatto riscoprire al mondo. I servizi educativi di Biella lavorano sugli stessi principi pedagogici da tempo: ora i bambini chiedono alla città di collaborare per portare dentro i loro spazi tutta la varietà e la ricchezza materica del territorio, attraverso l'impegno di tutta la comunità educante.